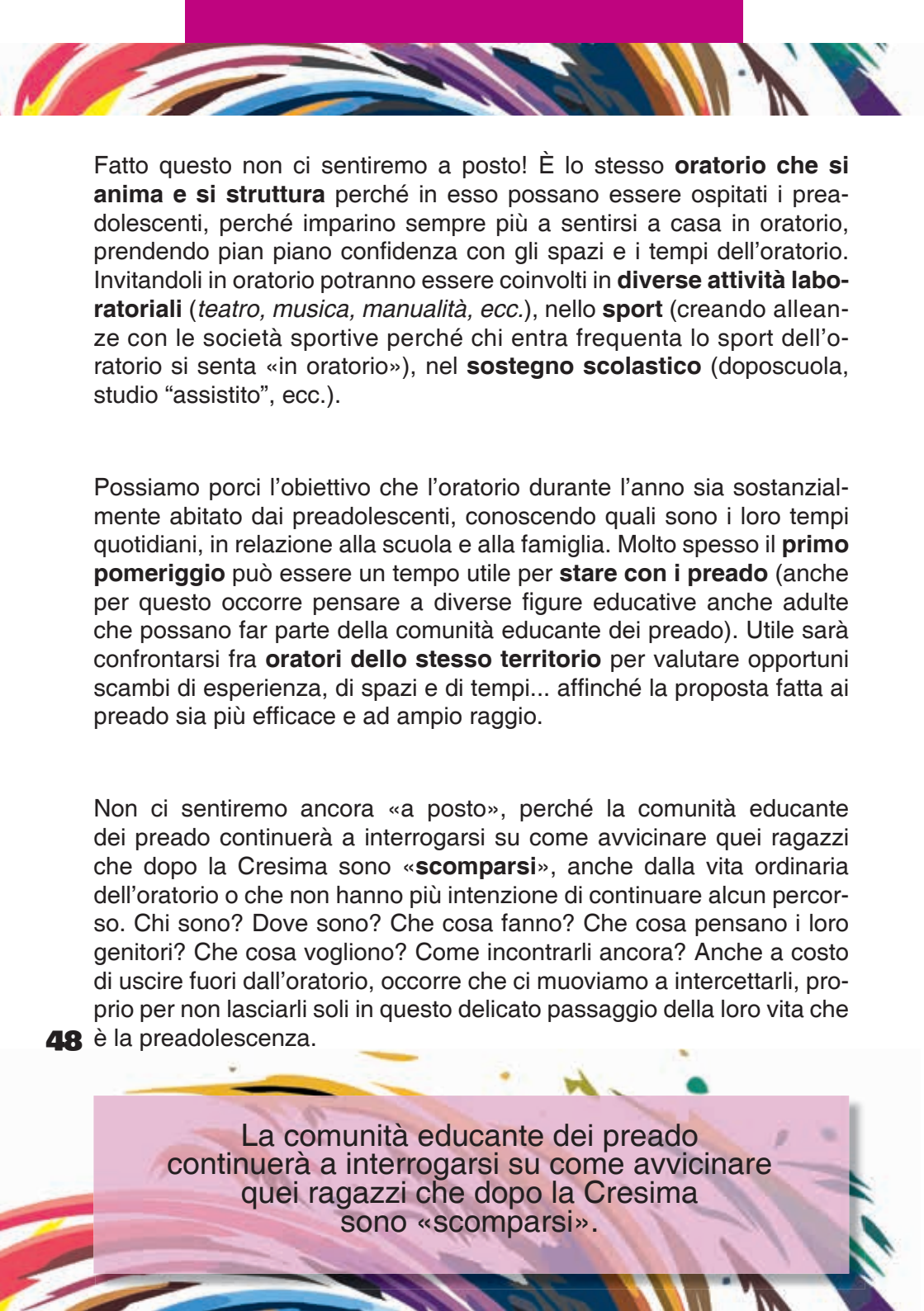


IL PIENO DI VITA CON I PREADO

Portare i preadolescenti a fare il PIENO DI VITA nell'incontro con il Signore Gesù e con la comunità è un'impresa bella e difficile che ci interpella! Sappiamo che ogni esperienza che rivolgeremo ai preado sarà frutto della programmazione, del lavoro e della dedizione di una **comunità educante** che decide di prendersi cura di questa determinata fascia d'età.

Chiediamoci, all'inizio di ogni anno pastorale, quali siano **le persone più adatte** per formare la «**comunità educante dei preado**», se essa sia formata non solo dai «soliti» giovani educatori, ma anche da altre **figure educative differenti**, che possono interagire insieme per accompagnare i preado a vivere le **quattro dimensioni dell'esperienza cristiana: vissuto; ascolto della Parola; liturgia e preghiera; famiglia e comunità**. Chi si occupa di valorizzare ciascuna di queste dimensioni? Chi ci lavora? Chi costruisce proposte e iniziative e progetti e chi vigila sulla loro attuazione?

Sappiamo che, come *in cerchi concentrici*, dobbiamo **occuparci di tutti i preadolescenti** che abitano il nostro territorio, nella logica dell'**ospitalità dell'oratorio**, del «tutti, nessuno escluso». Vaglieremo e struttureremo dunque quelle proposte che possono interessare innanzitutto ragazzi e ragazze che riusciamo a coinvolgere nel **percorso di fede**, da dopo la Cresima fino alla Professione di fede per il servizio. Sarà fondamentale puntare sulla convocazione e sulla ristrutturazione dei gruppi, da fare ogni anno, rivolgendosi in particolare a tutti i genitori, perché possano essere coinvolti nella scelta della partecipazione dei loro figli a un percorso di fede strutturato.



Fatto questo non ci sentiremo a posto! È lo stesso **oratorio che si anima e si struttura** perché in esso possano essere ospitati i preadolescenti, perché imparino sempre più a sentirsi a casa in oratorio, prendendo pian piano confidenza con gli spazi e i tempi dell'oratorio. Invitandoli in oratorio potranno essere coinvolti in **diverse attività laboratoriali** (*teatro, musica, manualità, ecc.*), nello **sport** (creando alleanze con le società sportive perché chi entra frequenta lo sport dell'oratorio si senta «in oratorio»), nel **sostegno scolastico** (doposcuola, studio “assistito”, ecc.).

Possiamo porci l'obiettivo che l'oratorio durante l'anno sia sostanzialmente abitato dai preadolescenti, conoscendo quali sono i loro tempi quotidiani, in relazione alla scuola e alla famiglia. Molto spesso il **primo pomeriggio** può essere un tempo utile per **stare con i preado** (anche per questo occorre pensare a diverse figure educative anche adulte che possano far parte della comunità educante dei preado). Utile sarà confrontarsi fra **oratori dello stesso territorio** per valutare opportuni scambi di esperienza, di spazi e di tempi... affinché la proposta fatta ai preado sia più efficace e ad ampio raggio.

Non ci sentiremo ancora «a posto», perché la comunità educante dei preado continuerà a interrogarsi su come avvicinare quei ragazzi che dopo la Cresima sono «**scomparsi**», anche dalla vita ordinaria dell'oratorio o che non hanno più intenzione di continuare alcun percorso. Chi sono? Dove sono? Che cosa fanno? Che cosa pensano i loro genitori? Che cosa vogliono? Come incontrarli ancora? Anche a costo di uscire fuori dall'oratorio, occorre che ci muoviamo a intercettarli, proprio per non lasciarli soli in questo delicato passaggio della loro vita che

48 è la preadolescenza.

La comunità educante dei preado continuerà a interrogarsi su come avvicinare quei ragazzi che dopo la Cresima sono «scomparsi».

Visto che è un'età di cambiamento, anche repentino, accogliamo la **logica della progressione** quando decidiamo di prenderci cura dei preadolescenti: puntando sulle «*esperienze o avventure imperdibili*» che possiamo vivere con loro; proponendo loro di crescere in un *senso di appartenenza* per cui l'oratorio è «casa»; puntando sul loro protagonismo e sul dare loro *stima e fiducia* (sempre con uno sguardo positivo e mai di critica nei loro confronti); arrivando a proporre a loro qualche forma di *responsabilità* e di *servizio*, in cui diventare «abili», per il bene degli altri.

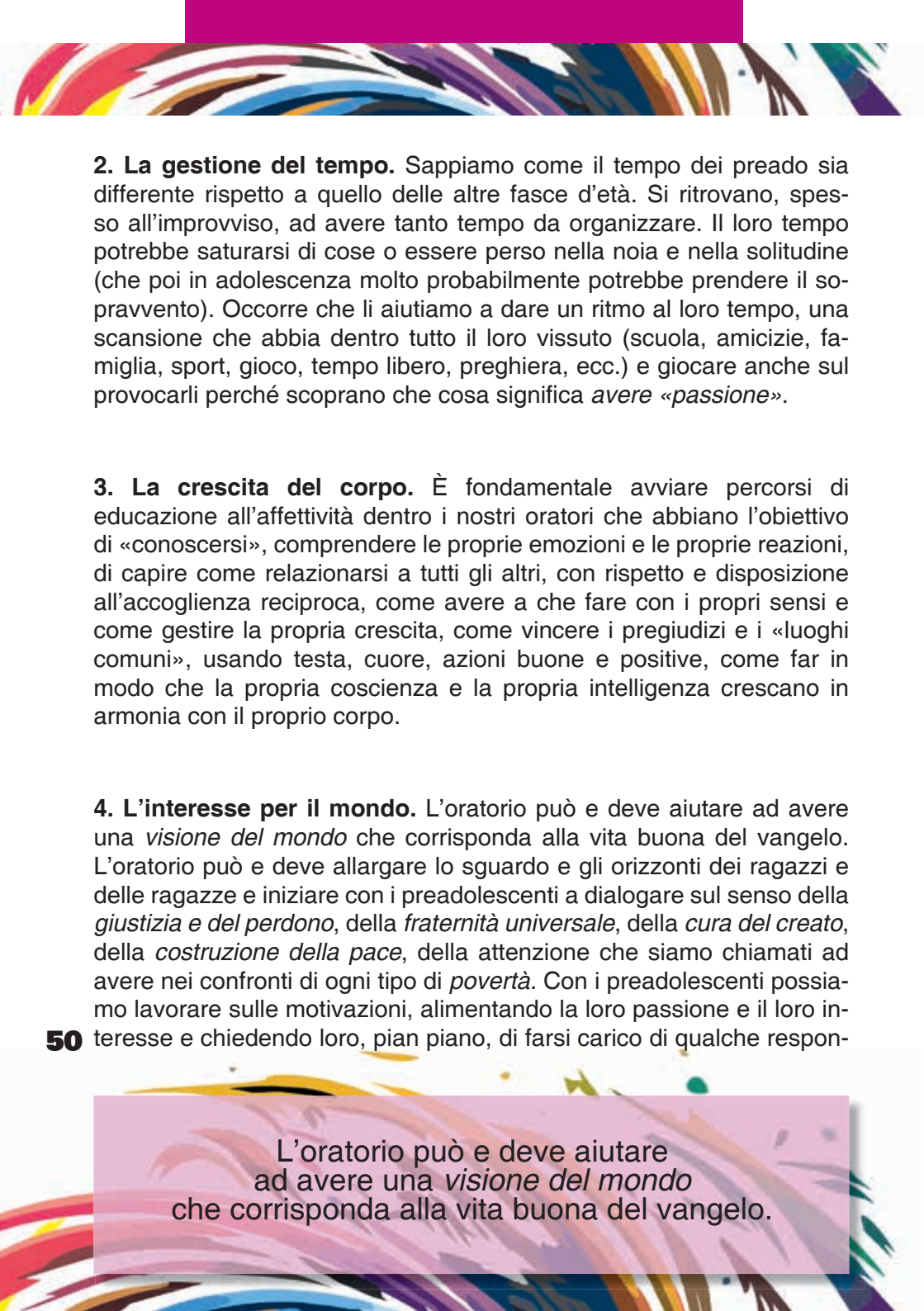


IL PIENO DI VITA DEI PREADO: AMICI, TEMPO, CORPO, MONDO

Quest'anno possiamo impegnarci a trovare figure educative che possano accompagnare in particolare il **VISSUTO dei preado** e valorizzare quelle «**esperienze imperdibili**» (*cfr. capitolo 2 del sussidio Ora andiamo!, ed. Centro ambrosiano*) che vanno a incidere nello specifico su questa dimensione del vivere e del vivere insieme, che genera naturalmente formazione della persona, della coscienza, del carattere, delle scelte e dei comportamenti.

1. La dimensione dell'amicizia. La relazione amicale è il contesto in cui i preadolescenti possono fare il PIENO DI VITA. È la logica per cui puntiamo sullo *stare insieme* in oratorio (che interpella certo anche il *fare insieme* e il *pensare insieme* considerando però il primato dello *stare*).





2. La gestione del tempo. Sappiamo come il tempo dei preado sia differente rispetto a quello delle altre fasce d'età. Si ritrovano, spesso all'improvviso, ad avere tanto tempo da organizzare. Il loro tempo potrebbe saturarsi di cose o essere perso nella noia e nella solitudine (che poi in adolescenza molto probabilmente potrebbe prendere il sopravvento). Occorre che li aiutiamo a dare un ritmo al loro tempo, una scansione che abbia dentro tutto il loro vissuto (scuola, amicizie, famiglia, sport, gioco, tempo libero, preghiera, ecc.) e giocare anche sul provarli perché scoprano che cosa significa *avere «passione»*.

3. La crescita del corpo. È fondamentale avviare percorsi di educazione all'affettività dentro i nostri oratori che abbiano l'obiettivo di «conoscersi», comprendere le proprie emozioni e le proprie reazioni, di capire come relazionarsi a tutti gli altri, con rispetto e disposizione all'accoglienza reciproca, come avere a che fare con i propri sensi e come gestire la propria crescita, come vincere i pregiudizi e i «luoghi comuni», usando testa, cuore, azioni buone e positive, come far in modo che la propria coscienza e la propria intelligenza crescano in armonia con il proprio corpo.

4. L'interesse per il mondo. L'oratorio può e deve aiutare ad avere una *visione del mondo* che corrisponda alla vita buona del vangelo. L'oratorio può e deve allargare lo sguardo e gli orizzonti dei ragazzi e delle ragazze e iniziare con i preadolescenti a dialogare sul senso della *giustizia e del perdono*, della *fraternità universale*, della *cura del creato*, della *costruzione della pace*, della attenzione che siamo chiamati ad avere nei confronti di ogni tipo di *povertà*. Con i preadolescenti possiamo lavorare sulle motivazioni, alimentando la loro passione e il loro interesse e chiedendo loro, pian piano, di farsi carico di qualche respon-

50

L'oratorio può e deve aiutare
ad avere una *visione del mondo*
che corrisponda alla vita buona del vangelo.

sabilità o assumere, pian piano, uno stile di vita che sia corrispondente, appunto, a una visione del mondo che è quella che abbiamo ricevuto facendo il PIENO DI VITA da Gesù.

Ricordiamo che **ogni esperienza con i preadolescenti** ha: una **fase di proposta o chiamata** (non è lasciata al caso ma ha una sua specificità e durata); una **fase di attuazione** (in cui ogni ragazzo si mette in gioco sapendo che cosa è chiamato a fare o a pensare o a scegliere, con opportuni stimoli da parte degli educatori); una **fase di rilettura** (in cui importante è l'ascolto dei ragazzi e il racconto che essi fanno agli educatori di quanto hanno vissuto). È questo lo schema del **preparare-vivere-rileggere** che è fondamentale anche nel cammino con gli adolescenti.



LA BELLEZZA INVISIBILE AGLI OCCHI

Le comunità educanti che elaborano i percorsi per i preadolescenti possono utilizzare ciascuno degli otto sussidi che abbiamo pubblicato per la pastorale dei preadolescenti in questi ultimi anni (sono disponibili su www.libreriailcortile.it nella sezione libri/preadolescenti).

La riedizione del sussidio «**La bellezza invisibile agli occhi – leggendo il Piccolo principe di Sant-Exupéry**» (ed. Centro ambrosiano) può ritrovare al suo interno diverse tappe che si riferiscono esplicitamente al **vissuto dei ragazzi**. Il testo è stato ripubblicato con integrazioni che

51



tengono conto delle **linee guida per la pastorale dei preadolescenti** «**Ora andiamo!**» (ed. Centro ambrosiano).

Attraverso l'uso del sussidio da parte degli educatori, provocati dagli incontri fatti dal Piccolo Principe, i preadolescenti possono essere accompagnati a guardare dentro di sé e a capire le loro emozioni, domandandosi come vivere le loro amicizie e le loro relazioni, nel loro tempo di crescita. Gli "excursus" biblici offrono spazi per una pausa che aiuti a rileggere alla luce della Parola di Dio quanto si è scoperto della propria persona.



CON CARLO ACUTIS PER ESSERE «ORIGINALI»

Un **amico** ci è venuto incontro, ora si prende cura di tutti i ragazzi e le ragazze della sua età. In particolare per i nostri **preadolescenti** abbiamo ricevuto **il dono del beato Carlo Acutis**.

Il segno della **Lampada degli oratori dell’Arcidiocesi di Milano**, che ora arde accanto all’urna dove riposa il corpo di Carlo, nel Santuario della Spogliazione ad Assisi, è un segno di un legame forte che si fonda sulla preghiera reciproca e su un’amicizia che può diventare esemplare: siamo certi che il beato Carlo sta intercedendo ora per tutti gli oratori ambrosiani e soprattutto per i ragazzi e che li abitano; vorremmo chiedere, d’ora innanzi con più insistenza, che anche i ragazzi e le ragazze degli oratori, soprattutto i preadolescenti, possano imparare a chiedere a Carlo Acutis di poter crescere come «originali e non fotocopie»! Accanto alla preghiera potremo trovare le occasioni per invitare i preado ad appassionarsi alla figura di Carlo indagando sulla sua vita, le sue frasi ad effetto, i suoi interessi di ragazzo normalissimo con una grande passione per l’informatica e un amore e un’amicizia sincera con il Signore, coltivati grazie alla costanza nella preghiera e alla partecipazione alla messa.

Abbiamo l’ambizione di poter contribuire a costruire un **legame** che potrà durare per lunghissimo tempo, perché Carlo Acutis, un ragazzo milanese morto a 15 anni nel 2006, è il beato che è stato dato alla Chie-

La Lampada degli oratori dell’Arcidiocesi di Milano è un segno di un legame forte che si fonda sulla preghiera.

sa di questo tempo per **invitare i ragazzi a guardare ancora il Cielo**, a fissare ancora lo sguardo **sull'Eucaristia come «Autostrada verso il Cielo»**, a **farsi prossimi dei poveri**, così come Carlo ha saputo fare con semplicità e ingegno, ma soprattutto a crescere come ragazzi che, facendo tutto normalmente, puntano a mantenere la loro **originalità e unicità**, non perdendo la loro amicizia con il Signore, imparando a pregare con costanza e spesso.

Vorremmo indicare ai ragazzi del nostro tempo la **strada della creatività e della bontà anche nell'utilizzo dei social** e nel modo con cui abitano il mondo digitale e il mondo virtuale.

Di uno come Carlo Acutis, insomma, ne avevamo davvero bisogno!

Richiamando la sua esperienza, possiamo costruire diversi percorsi che tengano conto del riferimento alla Parola di Dio, parlino del vissuto dei ragazzi, siano scuole di preghiera per i ragazzi degli oratori, possano intrecciare i problemi di socialità che colpiscono anche i preadolescenti.


Gli appuntamenti diocesani fissati in calendario sono due: il 12 ottobre 2023 nella memoria liturgica del beato Carlo con gli incontri dei preado in oratorio per l'inizio dei loro percorsi; nel ponte de 25 aprile 2024 con il Pellegrinaggio diocesano dei preado ad Assisi.

L'olio della Lampada sarà offerto dagli oratori ambrosiani: lo porteremo durante il Pellegrinaggio diocesano ad Assisi che per il prossimo anno abbiamo fissato nel ponte del 25 aprile.

Una nuova tappa fondamentale – che crediamo diventerà una bella tradizione – sarà il passaggio davanti all'urna di Carlo, offrendo l'olio che è anche una promessa da parte di ragazzi che sono invitati ad accogliere la vocazione ad essere santi!

Il Pellegrinaggio diocesano sarà un punto di arrivo del percorso dei preadolescenti in oratorio.





Fissiamo in questo anno pastorale anche un **punto di partenza**, che chiediamo diventi tradizionale: l'inizio ufficiale del percorso preado in occasione della memoria liturgica del beato Carlo Acutis, **ogni anno il 12 ottobre**.

Appuntamento allora al 12 ottobre 2023, per iniziare simbolicamente insieme il cammino dei preadolescenti nella nostra diocesi.

Invitiamo tutti i preadolescenti a radunarsi nella cappella del loro oratorio o in chiesa per un **momento di preghiera**, a cui far seguire un momento di festa, di incontro, di condivisione e di lancio delle «avventure imperdibili» che potranno vivere quest'anno in un PIENO DI VITA inarrestabile.

L'invito è a ritrovarsi a questo appuntamento, in sintonia con tutti gli altri preado della Diocesi, proprio giovedì 12 ottobre 2023 (o, se non è proprio possibile, nella settimana fra il 9 e il 14 ottobre).

Metteremo a disposizione uno schema di preghiera.

